



L'ORTO MEDIOEVALE



SEZIONE DIDATTICA
SCUOLA AMBIENTE

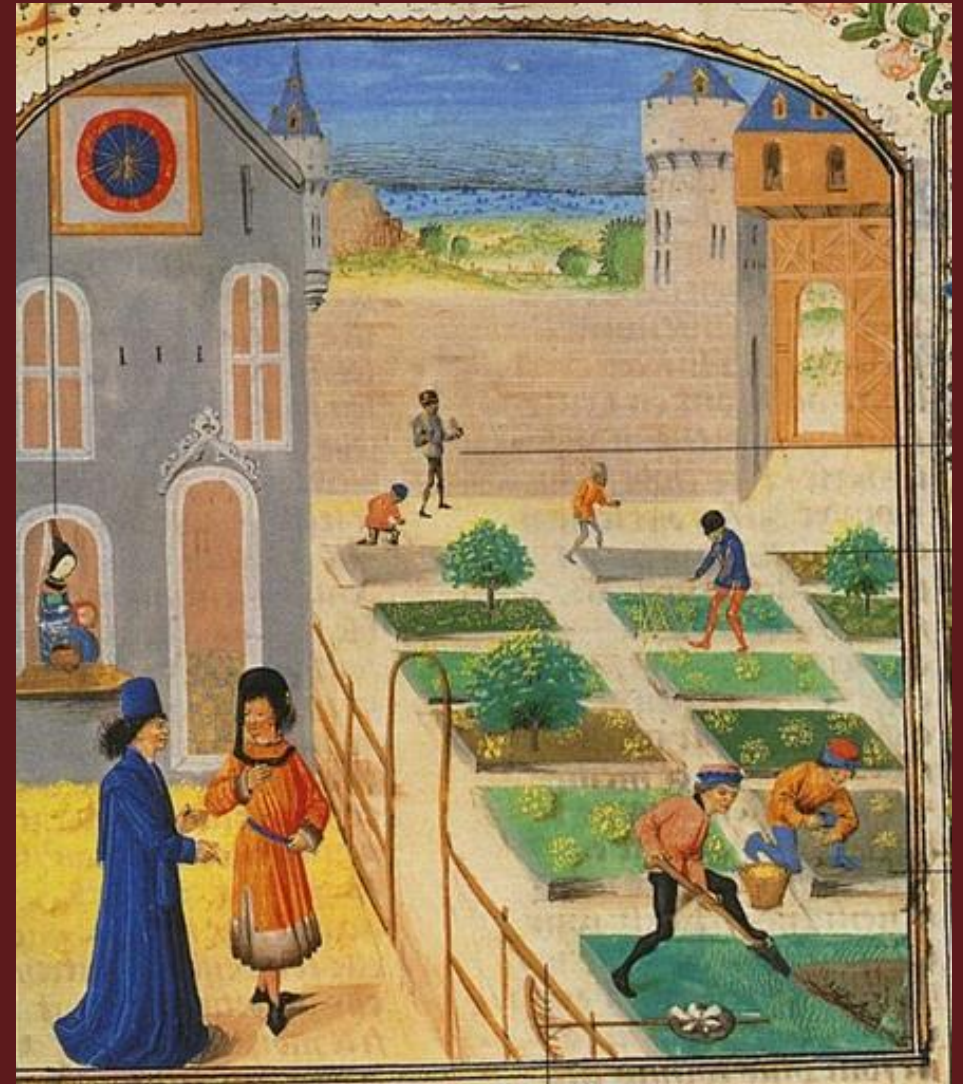
HORTUS CONCLUSUS

Nel medioevo l'*Hortus Conclusus* (giardino recintato), chiamato anche l'orto dei semplici, era molto diffuso e sorgeva soprattutto nei monasteri e nei conventi.

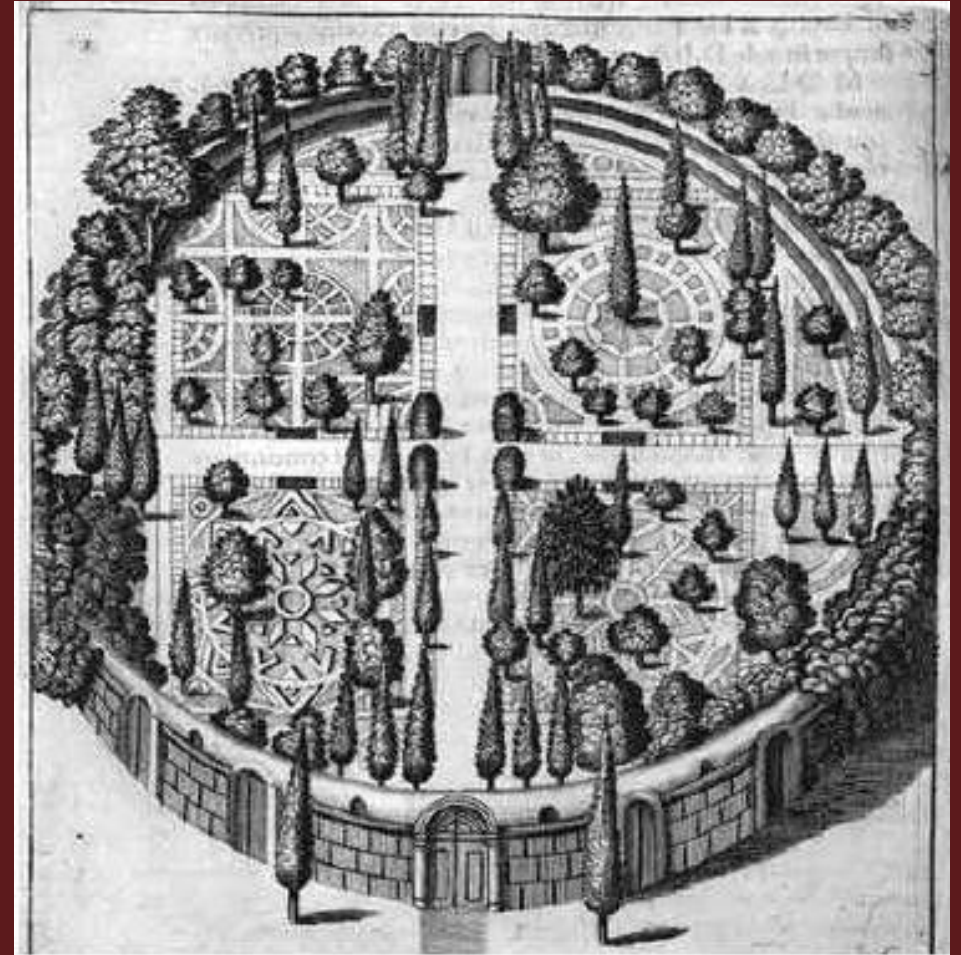
Dal Cantico dei Cantici (4,12) possiamo leggere:

“Hortus conclusus sor mea, sponsa, hortus conclusus, fons signatus”

(«Giardino chiuso tu sei, sorella mia, sposa, giardino chiuso, fontana sigillata»)



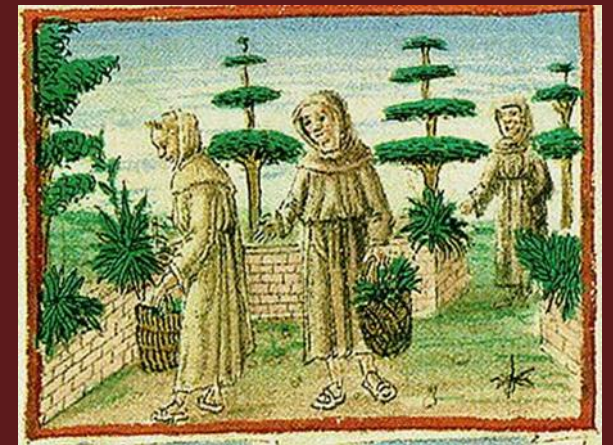
L'orto medievale non era di grandi dimensioni. Circondato da alte mura, che lo isolavano dal mondo esterno, era suddiviso secondo un preciso disegno geometrico in aiuole di forma quadrata o rettangolare e al loro interno venivano coltivate varie specie di piante. Si divideva in tre o quattro zone distinte ma comunicanti tra loro: l'orto dei semplici in cui si coltivavano erbe aromatiche e officinali, che servivano a preparare le medicine, l'orto in cui erano presenti le verdure destinate alla cucina, il frutteto e il giardino delle delizie o verziere.



L'ORTO DEI MONACI

L'orto aveva una grande importanza nei monasteri. San Benedetto nella sua Regola dichiara che l'orto è obbligatorio per ogni cenobio (luogo dove i monaci fanno vita comune). Lo schema della regola benedettina, infatti, stabiliva che in ogni abbazia venisse realizzata un'area verde recintata divisa in viridaria (giardini con piante ornamentali), Horti (frutteti), herbaria (orto dei semplici o giardino delle piante officinali).

L'orto oltre ad avere uno scopo pratico, che era quello di fornire erbe officinali per realizzare medicinali (farmaci) e ortaggi che erano distinti in erbe (Herbes) e radici (Radices) a seconda che la loro parte commestibile si sviluppasse sopra o sotto la terra, aveva anche un fine spirituale, offrire uno spazio dove si poteva passeggiare, pregare e meditare. Era un luogo pieno di simboli e significati. Si poteva notare e anche la presenza di alcuni alberi ornamentali, come allori, ulivi, cipressi e pini.



ALTRI ORTI

C'erano anche altri due tipi di orto:

- ❖ l'orto del colono
- ❖ l'orto del signore

L'orto del colono si trovava vicino alla casa e alla stalla ed era sempre recintato.

In questo modo il contadino lo poteva lavorare e curare ogni giorno e, poichè era vicino alla stalla, lo poteva concimare con facilità così da avere frutti (raccolto) tutto l'anno.

Il colono non doveva pagare nessuna tassa al signore per quello che coltivava nel suo orto, i prodotti rimanevano a lui e alla sua famiglia. L'orto del signore, invece, era molto più grande e parte dei prodotti venivano venduti.



COSA SI COLTIVAVA

Nel Medioevo venivano coltivate erbe:

Alimentari:

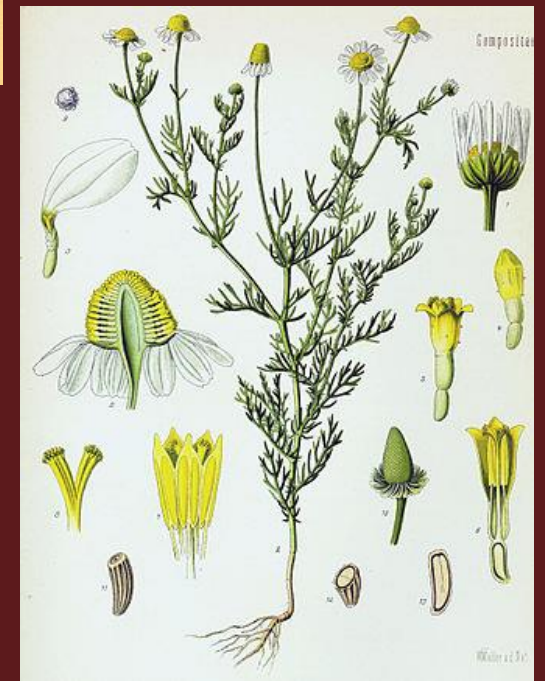
il fagiolo (quello cosiddetto “dall’ occhio”), il cece, la fava, il pisello, il cocomero, il melone, la zucca, la lattuga, il finocchio, l’indivia, la bietola, la carota, la pastinaca, il bietolone, il cavolo -rapa, il cavolo, cappuccio, la cipolla, il porro, il ravenello, l’aglio, lo scalogno, gli spinaci.

Medicinali:

il giglio, la rosa, il fieno greco, la salvia, la ruta, il cumino, il rosmarino, il dragoncello, la lavanda, il giaggiolo, l’ anice, il girasole, la rughetta, la bardana, il nasturzio, la mentuccia, il prezzemolo, il sedano, la portulaca, l’aneto, la senape, la santoreggia, la menta, l’ erba gatta ,il papavero, il coriandolo, il cerfoglio, la ruta, la camomilla, la malva, il timo.... molte delle quali usate in cucina.



Pisum sativum (pisello)



Matricaria chamomilla (camomilla)

Tra le piante dell'orto si poteva trovare anche la *Rubia tinctorum* (robbia dei tintori) chiamata così perché dalla sua radice si estraeva un color rosso violaceo che ancor oggi viene usato per le tinture dei capelli e delle stoffe. Un tempo veniva usato anche dagli artisti per dipingere.

Si trovava anche la *Saponaria officinalis* (saponaria) usata come medicamento e detergente.



Saponaria officinalis

Rubia tinctorum



ESEMPI DI ORTI MEDIOEVALI DI OGGI

